Anno XXX — Martedì 27 Marzo 1877 — N. 72.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE OPERE PIE

Il *Diritto* ci fa sentire nuovi rintocchi di una campana che anche il Ministero precedente, seguendo i consigli dell' onorovole Sella, s' era data a sbatacchiare di gran lena.

Nelle amministrazioni delle Opere Pie ci sono, in molte provincie, gravi disordini: è questo un fatto incontestabile, e che il *Diritto* tratteggia rapidamente e a tocchi efficacissimi nelle seguenti linee:

Gestione arbitraria: irresponsabilità degli amministratori: sorveglianza derisoria: destinazione di una parte dei redditi a fini contrari al bene pubblico, o in parte opposizione colla necessità e le esigenze della Società moderna.

Questo è il patrimonio di quegli istituti e lasciti che la legge chiama, con linguaggio che serba l' impronta delle secolari usurpazioni ecclesiastiche, « Opere Pie ».

Si vogliono fatti? Eccoli: scegliamo a caso, nelle statistiche pubblicate dal Ministero dell' interno.

Nel 1873 su circa 25,000 istituti, lasciti o enti morali con fini di beneficenza, solo 5236 avevano compilati i loro bilanci; e le deputazioni provinciali non avevano avuto il tempo di approvare 15,211 resoconti: 1330 Opere Pie mancavano di registri, di protocolli, di deliberazioni, di archivi; 4429 mancavano perfino di qualsiasi inventario. — È il disordine eretto a sistema.

Nella capitale del Regno, sotto gli occhi del Governo, 420 Opere Pie non avevano presentato i loro conti; 1270 li avevano arretrati; 355 mancavano perfino degli inventari.

Nella provincia di Palermo non avevano presentato i loro conti 474 Opere Pie, e 3354 li avevano arretrati.

Nella provincia di Messina mancavano i bilanci di 298 Opere Pie. 3128 avevano conti arretrati e 207 non avevano inventari.

Non parliamo della dispersione e del consumo dei patrimonii: non dell'uso che si fa dei redditi, anche da parte degli amministratori onesti, quando si tratta di istituzioni sedicenti caritative, come i Monti Frumentari, i Monti per doti, i Monti di Pietà, sono fatti e cifre spaventevoli.

E questi fatti e queste cifre le ricaviamo dalle relazioni del Ministero dell'interno, compilate su dati la cui insufficenza sarà giudicata quando si pensi che esso li riceve dai prefetti i quali, non hanno altri elementi se non quelli delle deputazioni provinciali, cui è affidata la tutela delle Opere Pie, tutela che adempiono così bene, come si è veduto.

È chiaro: la legge 3 agosto 1862 è una legge assurda: essa è fatta per perpetuare lo sperpero, il disordine, lo sviamento della beneficenza, e, diciamolo pure, per favorire la pubblica e privata immoralità. V'è dunque una gran riforma da compiere.

Il *Diritto* propone un' inchiesta parlamentare severissima sulle istituzioni di beneficenza, per poi studiare e proporre una Legge colla quale il patrimonio delle Opere Pie, che ora si spende e si disperde, *divenga forza motrice e fattore fecondo di redenzioni delle nostre classi diseredate.*

È questo un concetto vaporoso, tratteggiato a sprazzi di luce poetica e fantastica, che sfugge all' esame di chi in una questione così seria, come quella del patrimonio delle Opere Pie, sa come a trovare il vero concetto pratico d'una riforma che sia atto intelligente ed efficace di progresso morale e civile, bisogna innanzi tutto esaminare gli obblighi che a rigore di vincolo giuridico sono annessi a quel patrimonio i diritti subbiettivi che ne derivano, e il modo di conciliare le ragioni e i doveri giuridici colle esigenze del progresso sociale. — Accenniamo qui le vere basi del complesso problema per trattarne in altri numeri del giornale se il Ministero vorrà dire e fare sul serio in questa quistione così grave ed urgente.

IL LIBRO VERDE

Scrivono al *Roma* di Napoli:

« Consentite che oggi vi scriva del *Libro Verde*, cioè dei documenti relativi alla quistione orientale, documenti presentati dall' on. Melegari, ma non ancora pubblicati.

Comincio dal dire che io non li ho visti ancora, però ho saputo che sono molti, e che contengono:

1° Il carteggio fra il ministro degli esteri e il ministro italiano a Costantinopoli;

2° Il carteggio col comm. Nigra a Parigi;

3° Quello col conte Menabrea a Londra.

Queste tre serie sono le più importanti, almeno apparentemente, poichè oramai la importanza dei documenti diplomatici è in quelli che non si possono publicare, non in quelli che si publicano.

Nessuno oggi farebbe la storia sopra i documenti raccolti e publicati per uso delle Camere legislative?

La diplomazia ha lavorato, lavora, e lavorerà sempre nel segreto per la semplice ragione che il lavoro più importante di essa avviene quando si cercano alleati contro più o meno possibili avversari. Da ciò la necessità del segreto.

Fra' documenti presentati dall' on. Melegari — per quanto è a mia notizia — pochi riguardano le nostre relazioni con la Germania.

Ciò spiegasi in doppia maniera: o la grande riservatezza del principe di Bismark nelle cose di Oriente ha imposto anche a noi uguale riservatezza verso il governo tedesco; o i documenti palesi debbono servire a nascondere altri documenti di vera importanza.

Insomma dal *Libro Verde* italiano risulta che noi ci siamo mantenuti diplomaticamente sul terreno del trattato di Parigi del 1856, trattato al quale prese parte il Piemonte; che ciò nondimeno abbiamo uniti i nostri sforzi a quelli della Russia perchè fossero migliorate le condizioni dei cristiani soggetti alla Turchia; che abbiamo consigliato alla Serbia di non fare la guerra, e dopo, di concludere la pace; che abbiamo detto all' Inghilterra il nostro pensiero intorno alla eventualità di una guerra fra essa e la Russia, dichiarando che non ci saremmo mai uniti ad essa per sostenere la Turchia, come avvenne nel 1856.

Insomma abbiamo cercato di evitare la guerra, ed in ogni caso di evitarla per conto nostro.

Questa è la politica estera fatta dal ministero di *Sinistra* durante il primo anno di sua vita. Fu politica prudente, savia, accorta, della quale va lodato l' on. Melegari; fu politica la quale sbugiardò tutti coloro i quali preconizzavano il finimondo per l'avvenimento della *Sinistra* al potere.

Un punto però rimane nel ministero, e non potea certamente essere posto in luce. Esso concerne la eventualità di una guerra fra l' impero austro-ungarico e la Russia.

Questa eventualità diede molto da pensare al gabinetto italiano, eventualità che poco mancò non divenisse un fatto, eventualità che ne partoriva un' altra, cioè quella della partecipazione nostra alla guerra.

Imperocchè fino a quando le ostilità si fossero limitate fra Russia e Turchia, l' Italia avrebbe potuto rimanere neutrale.

Ma se l' Austria entrava in campo, e se la Russia — faccio l' ipotesi — avesse detto a noi: « Avrete il Trentino e Trieste se darete addosso all' Austria...... » che cosa avremmo potuto rispondere noi?

Insomma vi è stato un momento nel quale si presentavano all' Italia condizioni di fatto quasi simili a quelle che si presentarono nel 1866.

Ho detto *quasi*, perchè la Russia per noi non aveva l' importanza politica e militare della Prussia; ma ad ogni modo, era sempre una potenza di prim' ordine che faceva sorridere agli occhi nostri la possibilità di fare oggi quello che non si fece nel 1866.

Ora essendovi stato un periodo nel quale la Russia — se non sono male informato — ha fatto balenare agli occhi del governo italiano una rettificazione di frontiera, si è dovuto necessariamente scrivere qualche cosa intorno a questo grave argomento. »

Francia e Austria al Papa

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna, parlando della recente allocuzione papale, dice, essere in caso di spiegare il linguaggio violento del Papa. Ecco, secondo le scrivono da Parigi, le cagioni onde sarebbe stato mosso il pontefice a parlare come ha parlato:

« Poco dopo la morte di Antonelli il Papa ricevette due cortesissime lettere di condoglianza dell'imperatore Francesco Giuseppe e del maresciallo Mac-Mahon. Queste lettere erano, nella sostanza, di un tenore uguale, e quasi letterale in un punto dove si consigliava amichevolmente il Pontefice a continuare la prudente e previdente pratica di Antonelli. Nel seguito della sua lettera il presidente della Repubblica francese esprimeva la speranza che i ministri del Re d' Italia non si lascierebbero indurre a violare la legge delle guarentigie, che ai suoi occhi aveva l'importanza di un trattato internazionale. Che se, contro l' aspettativa, il Governo italiano imprendesse qualche cosa contro la legge, il Santo Padre potrebbe far conto sull' aiuto della Francia. La Francia impedirebbe all' Italia qualunque passo tale da impedire le libere comunicazioni dei fedeli e del clero colla Sede pontificia. »

« Questa chiusa singolare — domanda il giornale viennese — si trovava anche nella lettera dell' imperatore d' Austria? Il nostro corrispondente non n' è sicuro, ma crede di poterlo credere. »

La *Nuova Stampa* osserva che il pontefice, tenendo conto soltanto della promessa e non del consiglio, si è sentito incoraggiato ad imprecare e maledire all'Italia, ad invocare l' intervento straniero. Il foglio viennese soggiunge che gli esemplari dell' allocuzione mandati all' estero

contenevano frasi e postille, in cui s' invitavano Francia ed Austria « ad intraprendere una crociata contro l' Italia, a restituire al Papa, se non la maggior parte del suo antico dominio temporale, almeno la riva del Tevere, la cosidetta città leonina. »

Il giornale viennese ha anche da Monaco una breve analisi della lettera di condoglianza che l' imperatore Francesco Giuseppe avrebbe scritto a Pio IX, in occasione della morte del cardinale Antonelli. Essa concorda con quella più sopra riferita. L' imperatore promette al Pontefice, se questi ascolta il consiglio di nominare un successore prudente al cardinale Antonelli, « il suo completo appoggio », qualora il gabinetto italiano tentasse di alterare la legge sulle garanzie, che è una legge internazionale *par excellence*. Il sovrano austro-ungarico rammenta la promessa fatta a questo riguardo a lui nel 1875 da Vittorio Emanuele, da Minghetti e Visconti-Venosta, e trasmessa al Santo Padre per mezzo del patriarca di Venezia.

Se la lettera è autentica, se ne deve trarre la conclusione seguente: che avendo Pio IX dato per successore al cardinale Antonelli un uomo violento come il cardinale Simeoni, la Santa Sede può far conto d' aver perso il dritto « al completo appoggio » di Sua Maestà Francesco Giuseppe. E la recente allocuzione è tale da farle perdere anche le simpatie delle Corti e dei Gabinetti.

Su questo proposito togliamo da un carteggio romano della *Perseveranza*:

I giornali che ricevono le loro ispirazioni del Vaticano negano che la diplomazia estera accreditata presso la Santa Sede abbia manifestato la sua riprovazione per la recente allocuzione pontificia. Quella denegazione si appoggia ad un equivoco, ed in realtà non è altro se non un giuoco di parole. Da informazioni che ricevo in proposito da buona fede risulta, che i componenti di quella diplomazia non hanno certamente fatto al cardinal Simeoni, segretario di Stato, rimostranze, nè comunicazioni officiali relativamente all' allocuzione, ma che ciascuno di essi, ed in ispecie il signor Baude, ambasciatore di Francia, nei colloquii privati e confidenziali con quel porporato non hanno mancato di manifestare il loro parere sulle poca convenienza e sulla flagrante inopportunità di quell' allocuzione. Mi viene anzi soggiunto che il duca Decazes, usando sempre quella tesi che gli sono proprii, abbia pur fatto comprendere al Nunzio pontificio, monsignor Meglia, quanto sia stata penosa l' impressione che la lettura di quel documento ha prodotta sul Governo francese.

GUERRA IN FAMIGLIA

Il *Bersagliere* continua i suoi attacchi contro i membri del gabinetto. Nel suo articolo di ieri non risparmia neanco l'on. Mancini, che accusa di aver subito la tutela dei funzionari del suo dicastero.

Non si prevedere fin dove si spingerà colle sue demolizioni e quanti nomi rimarranno incolumi dai suoi attacchi.

Ieri l' altro esso si sforzava di persuaderci che egli non ha più nulla che fare coll' on. ministro dell' interno; e, per provarlo, dirigeva al Nicotera un rimprovero..... rispettoso.

Ma nessuno gli dà fede nè a destra, ne a sinistra: — colla differenza che mentre la prima si limita a segnalare e a combattere colla usata sobrietà la sconvenienza degli attacchi; l' altra, l' antica opposizione, sempre indiscreta, si permette di indagarne le cause e di fare delle supposizioni.

La *Capitale* è all' avanguardia in questo contro attacco.

Essa rivelava l'altrieri i motivi che, secondo lei, spingevano l' on..... *Bersagliere* a prendersela con certi alti funzionari del ministero dei lavori pubblici.

E nel suo ultimo articolo, premesso che a suo avviso, il presente ministero sarebbe bicefalo, osserva, che, non ostante le difese del *Diritto*, è certo che il ministro dell' interno ha dichiarata la guerra a due suoi colleghi...... per cominciare.

E, sempre secondo essa, la causa dello screzio fra il Nicotera e il Maiorana sarebbe l' opposizione che questi farebbe al progetto della fusione della banca toscana colla nazionale, fusione che avrebbe lo scopo di mettere al coperto la prima dalle conseguenze di certi rovinosi mutui con persone amiche del ministro.

Lo Zanardelli poi sarebbe reo di contrastare o almeno da lesinare il concorso governativo al progetto della linea Eboli-Reggio, sul quale il ministro per le solite trasmodanze della sua personalità ha impegnata la sua promessa. È naturale che Nicotera avendo dichiarato di non poter rimanere nel gabinetto se non a condizione di spuntarla in questo riguardo trovi opportunissimo che n' esca invece il suo oppositore.

Notizie Italiane

ROMA — Il Presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza col ministro dell' interno, quindi con Zanardelli e Majorana allo scopo di comporre il dissidio nato in questi ultimi giorni, a proposito specialmente della Sardegna.

L' esito di queste pratiche è ancora dubbio. Finora egli non sarebbe riuscito che a dissuadere i ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio dal presentare le loro dimissioni.

— Midhat pascià si è trattenuto poco a Roma. Ieri mattina è partito col treno di Firenze, diretto a Milano.

— Il Papa è indisposto da alcuni giorni e in Vaticano ci sono vivissime preoccupazioni.

Si celebreranno nella chiesa di Santa Maria in Campitelli i funerali di monsignor Nardi. Credo che ieri sera sia giunto a Roma il fratello, arciprete di Vazzola.

— Riproduciamo con tutta riserva dalla *Patria*:

Si pretende che siasi scoperto un disavanzo di 800,000 scudi nel denaro di San Pietro, di cui l' Antonelli era l' amministratore e il custode. Il disavanzo risulterebbe dalle ricevute che egli passava al Santo Padre a mano a mano che incassava le fortissime somme consegnategli, per essere rinvestite o collocate nelle banche estere. E le voci maligne aggiungono che sarebbe difficile attribuire un simile disavanzo ad estranee persone, poichè l' Antonelli, pochi momenti prima della sua morte, aveva consegnate le chiavi dell' obolo ad uno dei suoi congiunti.

VENEZIA 25. — Ha avuto luogo lo scoprimento della lapide pei caduti del 1848-49 all' Arsenale. Quindi si effettuò la visita al sarcofago di Manin. La folla era immensa, la città è imbandierata; nel corteggio eranvi oltre quaranta bandiere.

VERONA — L' Associazione Costituzionale di Verona, nella sua seduta di ieri, 25, alla quale sono intervenuti 143 soci, proclamò candidato per quel I collegio il conte Francesco Campostrini con voti 122 contro 12.

URBINO — Il Corpo Accademico Universitario e la cittadinanza intera piangono la morte dell' illustre prof. Carlo Negroni. Le onoranze funebri avranno luogo domani.

CASALE — Telegrafano alla *N. Torino*: L'avv. Farragiana, già commissario regio nel nostro Ricovero di mendicità, venuto testè da Roma quale testimonio nel processo Albani, dopo le sue deposizioni, si è ucciso all' albergo con un colpo di revolver. Commenti infiniti.

GIRGENTI — Telegrafano da Girgenti al *Diritto* che oggi, 26, si sono presentati al Prefetto di quella provincia i cinque latitanti Paolino, Vincenzo, Domenico Guana, Francesco e Domenico Sansone.

I primi quattro sono condannati in contumacia a 20 anni di lavori forzati per omicidio.

NAPOLI — La salute dell' on. Ayala, che si disse morto, volge in meglio.

Ieri l' altro il Ministero dell' interno, avendo saputo le strettezze di quella famiglia che sono nuova prova dell' onestà dell' egregio patriotta, ha mandato per telegrafo un segno della gratitudine che la patria serba verso chi le prestò disinteressati servigi.

PISA — Dopo la gita di Napoli il Re farà un soggiorno di dieci o quindici giorni nei suoi possessi di Pisa.

Notizie Estere

FRANCIA — Ebbe luogo a Parigi una nuova conferenza interessantissima su Garibaldi e l' armata dei Vosgi, tenuta dal signor Ordinaire, deputato del dipartimento del Rodano a profitto degli operai lionesi. La sala era gremita di gente, assistendovi più di milleottocento persone, fra cui molti deputati e diversi consiglieri municipali.

Il ricavo di questa serata oltrepassò i 1200 franchi e l' adunanza si sciolse al grido di: Viva la Repubblica!

— In Francia succedonsi in questi giorni dei delitti orribili.

Un' altra donna tagliata a pezzi è stata trovata a Marsiglia da una guardia doganale lungo la riva del mare; le membra erano raccolte entro un mucchio di vesti, sepolte sotto delle pietre.

Sono stati arrestati, come autori dell' atroce delitto la figlia dell' infelice ed il suo amante studente medicina d' anni 17, che viveva anch' esso in casa dell' uccisa.

Parebbe che il movente del delitto sia stato di prendere una somma di denaro che la vedova possedeva. Fattasi una perquisizione in casa Boyer fu trovato un coltello arruotato di fresco ed un tagliere a cui aderivano frammenti di carne.

Questo nuovo delitto è orrido. Un cinico francese direbbe: *Billoir, pends-toi!*

INGHILTERRA — Il *Times* del 22, scrive:

« Il governo inglese ha formalmente chiesto che, se l' Inghilterra firmasse il protocollo, la Russia dal canto suo dovrebbe ritirare le sue truppe dalle frontiere.

« Potrebbe benissimo darsi che la Russia non volesse impegnarsi in tal modo senza condizioni; tuttavia codesta difficoltà può sparire da qui a qualche giorno, ed anche fra qualche ora, atteso che, secondo ogni apparenza, la Russia desidera trovare un mezzo onorevole per ritirarsi dalla posizione difficile in cui trovasi, mentre dal canto suo i gabinetti europei vorrebbero assisterla in ciò per quanto è possibile senza compromettere se medesimi pericolosamente. »

BOSNIA — Telegrafano al *Times* da Ragusa, in data 21 marzo:

« Ad onta degli ordini reiterati del governo serbo, Despotovitch rifiuta sempre di deporre le armi. I turchi si dispongono ad attaccarlo a Grabovo ed a Unatz.

Il 14 marzo alcune bande turche, condotte da un Bey, incendiarono due villaggi presso Vakup, mettendo a morte gli abitanti cristiani ed appropriandosi tutto ciò che potè essere trasportato via. »

GERMANIA — A Berlino avvenne un tafferuglio fra operai tedeschi e operai polacchi che stavano lavorando intorno a una ferrovia. Vi furono quarantasei fra morti e feriti. La cavalleria dovette cavare le sciabole e caricare i polacchi, per impedire ulteriore spargimento di sangue.

RUSSIA — Il generale Ignatieff ha fatto sapere per mezzo dell' ambasciatore italiano a Berlino, che è dispiacente di non poter venire sino a Roma, ma che però spera nell' adesione dell' Italia al protocollo della Russia.

— Stando al *Morning Post*, la Russia avrebbe dichiarato ch' essa non può disarmare che a tre condizioni: « la firma del « protocollo, la conclusione della pace tra « la Turchia e il Montenegro e il previo « disarmo della Turchia. »

SPAGNA — È stato scoperto a Madrid un deposito di armi in una casa d' uno dei più bei quartieri della città, il che ha cagionato una certa inquietudine in alto luogo, primieramente a cagione della casa dove è stata fatta la scoperta, quindi perchè si dice che le sale di detta casa sono frequentate da parecchi alti capi militari, messi in disponibilità.

Ora, per farsi un' idea esatta della gravità della circostanza, bisogna sapere che, stando a cifre ufficiali, sono attualmente in disponibilità, tra cavalleria e fanteria, 243 colonnelli, 237 tenenti colonnelli, 719 maggiori, 694 capitani, 388 tenenti e 427 sottotenenti.

SVIZZERA — Quanto prima in Svizzera avrà luogo un Congresso internazionale. Discuterà sui danni della filoxera. A questo Congresso prenderanno parte tutte le potenze europee.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Marzo conteneva:

1. R. decreto che separa la frazione di Cava Tigozzi dalla sezione principale del collegio di Pizzighettone e l' aggrega a quello di Sesto e Uniti.

R. decreto che autorizza la Banca agricola di Gallura.

— E quella del 24 portava:

R. decreto, che approva il regolamento organico del Regio Istituto ostetrico di Parma.

R. decreto, che approva la Tabella che stabilisce la circoscrizione delle Agenzie delle imposte dirette di Alessandria, Casale Monferrato e Moncalvo.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale si convocherà domani ad un'ora pomerid. Agli oggetti di secondo invito che rimangono da evadersi, sono aggiunti i seguenti di primo invito:

1. Affrancazione di due diretti domini e canoni dovuti all' Arcispedale di S. Anna.
2. Affrancazione di diretto dominio e canone d' annue L. 21. 66 dovute al Comune dal R. Demanio successo al livellaro Chittò.
3. Proposta di nominare il sig. cav. Nerva a Direttore del Ginnasio per l' anno scolastico in corso.
4. Rapporto della Commissione sulle Condotte Mediche al forese.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Esito del 5.° e 6.° sorteggio a favore dei soci Azionisti:

Maria — Acquerello del sig. Bignami Vespasiano - toccato in sorte alla signora Gelodi Beatrice.

Ricordo d' Amalfi — Dipinto ad olio del sig. Pagano prof. Luigi - toccato in sorte alla Onorevole Camera di Commercio.

Il Nonno — Dipinto ad olio del signor Malatesta prof. cav. Narciso - toccato in sorte al sig. Zaniratti dott. Giovanni.

Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gl' insegnanti. — Giovedì alle ore 12 meridiane nel locale delle scuole comunali di S. Giuseppe sarà tenuta adunanza generale dei soci per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell' ultima adunanza Generale;
2. Resoconto morale e finanziario del semestre decorso;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Modificazioni da introdursi nello Statuto;
5. Nomina del Vice-Presidente in surrogazione del Socio Prof. *Ettore Azzi* rinunciatario;
6. Comunicazione di lettere e cose diverse.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il il sig. dott. Antonio Bottoni terrà lezione sull' argomento: « *Romolo Augustolo* ».

Corte d' Assisie. — Nell' udienza di sabato, 24 corrente mese, si trattò la causa contro Falzoni Eusebio, del fu Giuseppe, d' anni 47, nato ai Rocchi della Mezzolara (Bologna), domiciliato al Traghetto, ammogliato, con 4 figli, venditore ambulante di liquori, detenuto dal 25 marzo 1876, il quale era accusato di furto qualificato per la persona, per avere nella notte del 3 al 4 Marzo 1876, in Voghiera (Comune di Portomaggiore), rubato a danno del contadino Vincenzo Marchesini, sei freni da buoi del dichiarato valore di Lire 30, involandoli dalla stalla dello stesso Marchesini, nella quale era stato ospitato perchè ivi passasse la notte; con la circostanza aggravante della recidiva, essendo il Falzoni stato già condannato tre volte, la prima a 3 anni d' opera pubblica per furto qualificato, la seconda a 7 anni di relegazione per tentato stupro violento, la terza a 6 mesi di carcere per furto semplice.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore del Re, avv. Bartolini, sostenne l' accusa e chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Guelfo Pasetti, analizzando e confutando gli argomenti messi innanzi dal Pubblico Ministero, dimostrò come mancasse qualsiasi convincente prova della reità dell' accusato, e conchiuse domandando una dichiarazione che il Falzoni non era colpevole.

Il verdetto dei Giurati riuscì in senso negativo, e perciò il Falzoni venne assolto.

Con questa causa si chiuse la prima sessione della R. Corte.

Sottoscrizione a favore della famiglia Dall' Argine:

Riporto dal N. 69	L.	168
Dott. Adolfo Mayr	»	2
Guelfo Follegati	»	1
Luigi Marianti	»	1
Umberto Modonesi	»	1
	L.	173

Teatri e Concerti

Per l' accademia vocale ed istrumentale che avrà luogo la sera del 2 aprile nel Teatro Comunale a vantaggio degli Asili d' Infanzia e dei fanciulli scrofolosi, la benemerita Commissione ha pubblicato il seguente manifesto-programma.

CITTADINI!

La semplice indicazione dei beneficati è una fervida preghiera diretta, in nome di lagrimevoli miserie, ai cuori filantropici.

Ecco il programma dello spettacolo destinato a significare la buona volontà e la fiducia legittima di una pietosa iniziativa:

PROGRAMMA

Parte Prima

1. VEBER — Sinfonia a piena Orchestra diretta dal *M. Raffaele Sarti* nell'Opera DER FREYSCHÜTZ.
2. ROSSINI — Aria e Cavattina nell' Opera L' ITALIANA IN ALGERI con accompagnamento d' orchestra, cantata da *Lady Otway*.
3. ROSELLEN — Terzetto per Violino e Violoncello, con accompagnamento di Pianoforte, eseguito dai signori *prof. Ercole Folegatti, dott. Pietro Calabria*, *prof. Francesco Zanichelli*.
4. GOUNOD — Gran Marcia nell' Opera REGINA DI SABA, diretta dal prof. *Serafino Cristani*, ed eseguita sopra 12 Pianoforti.
5. GOUNOD — Waltz nell' Opera GIULIETTA E ROMEO, cantato dalla Signora Contessa *M. Massari Waldmann*, con accompagnamento d' orchestra.

Parte Seconda

6. MERCADANTE — Sinfonia a piena Orchestra nell' Opera IL LAMENTO DEL BARDO, diretta dal M. *Raffaele Sarti*.
7. PIATTI — Fantasia sulla LINDA DI CHAMOUNY, per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte, eseguita dal prof. *Francesco Zanichelli* e dall'Avv. prof. *Silvio Zeni*.
8. { GRAZIANI — Fantasia sul TROVATORE
GODEFROID — DANSE DES SYLPHES
Eseguite sull'arpa da *Lady Otway*.
9. DONIZETTI — Sinfonia nell'Opera FAUSTA diretta dal prof. *Serafino Cristani* eseguita su 12 Pianoforti.
10. MEYERBER — Aria di FEDE nell' Opera il PROFETA, cantata dalla signora Contessa *M. Massari Waldmann*, con accompagnamento d' orchestra.

Prenderanno parte all'Accademia, suonando il Pianoforte: le signore Aventi Contessa Ginevra — Azzolini Malvina — Boghen Ida — Candi Teresina — Cavalieri Luisa — Finzi Ada — Gardini Teresa — Gusberti Contessa Elisa — Leziroli Lavinia — Mainardi Maria — Maffei Augusta — Negrelli Caterina — Orsoni Alessandrina — Pirani Lolli Clara — Padovani Linda — Rizzoni Rina — Sani Virginia — Soldati Antonietta — Zafferini Laurenti Giulia; ed i signori Laurenti Ippolito — Levi Guido — Finotti dott. Antonio — Tosi Ubaldo — Zeni avv. prof. Silvio.

CITTADINI!

Il programma che vi presentiamo, è una nuova e splendida applicazione del precetto che l' esempio deve venire dall' alto: l' Arte, gentile e feconda potenza, si fa strumento di carità e dispensiera di conforto; i mezzi di elevate condizioni sociali porgono agli infelici fratellevole aiuto. È impossibile che questo movimento di generosità e di amore non si dilati all' anima del popolo e non faccia vibrare di simpatia e di affetto i sentimenti della cittadinanza.

Ferrara 24 marzo 1877

Biglietto d' ingresso

Platea e Palchi L. 3 — Scanni L. 2. 50
Poltrone L. 5 — Loggione L. 2.

La Commissione: BALDASSARE BERGANDO — PIETRO CALABRIA — ADOLFO CAVALIERI — STEFANO GOBATTI — GIULIO GRILLENZONI — ANTONIO MAZZOLANI — GAETANO POLI — SILVIO ZENI.

GUGLIELMO RUFFONI *Segretario*

Come preannunziammo, il celebre quartetto delle dame svedesi, che ebbe così lieta accoglienza da tutti i pubblici delle principali città dell' estero e del Regno, darà questa sera un Concerto nelle sale del Casino del Teatro.

Le quattro bionde figlie di Odino portano i seguenti nomi: Hilda Wideberg, primo soprano; Maria Pettersson, primo contralto; Amy Aberg, secondo soprano e Wilhelmine Söderlund secondo contralto.

Esse canteranno sette pezzi come dal programma che verrà distribuito ai Soci. Negli intermezzi alcuni soci dilettanti eseguiranno al piano alcune *fantasie* e la sinfonia del « *Si j' etais roi* » di Adam ridotta per settimino.

Domani sera al Tosi Borghi si darà la beneficiata del bravo e simpatico tenore Vicini coll' intera opera in corso e colla gran scena ed aria finale della *Lucia di Lamermoor*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rivaroli Emma di Ferrara, d' anni 10 (difterite) — Manzoni Andrea di San Bernardino (Lugo), di anni 20, soldato, celibe (tisi polmonare) — Ricci Ermelinda di Ferrara, d' anni 10 (pneumonite).
Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Costantinopoli* 26. — Un gruppo di deputati ha intenzione d' interpellare il Coverno circa l'esiglio di Midhat.

La guarnigione di Costantinopoli sarà cambiata e rimpiazzata con truppe provenienti dalla Siria.

Vienna 26. — Ignatieff ha ricevuto stamane l' ambasciatore turco Uleko pascià che rimase un' ora con lui, quindi ricevè l' agente serbo Zakitz con cui s'intrattenne un quarto d' ora.

Pest 26. — Alla Camera il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, avendo risposto alle obbiezioni contro il progetto del prestito, la Camera approvò il progetto con 166 voti contro 74.

Londra 26. — Il *Times* dice che l' Inghilterra è meno esigente riguardo al disarmo della Russia. L' accordo è più probabile di una rottura.

Il principe di Galles soffre per un foroncolo, per cui ritardò il viaggio nel Sud d' Europa.

Lisbona 26. — Il patriarca organizza il pellegrinaggio a Roma.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	24	26
Rendita italiana . .	77 10 n	76 55 n
Rend. it. (prezzi fatti)	79 25 fm	78 70 fm
Oro.	21 65	21 70
Londra (3 mesi) . .	27 10	27 15
Francia (a vista) . .	108 20	108 40
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 —	835 —
Azioni Banca Nazionale	1979 —	1975 —
Azioni Meridionali. .	348 —	346 —
Banca Toscana. . .	838 —	880 —
Credito mobiliare. .	661 —	654 —

BORSE ESTERE

PARIGI	24	26
Rendita francese 3 0[0	72 35	72 75
» » 5 0[0	107 40	107 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 70	72 90
Ferrovie Lombarde .	171 —	171 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	239 —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	75 —	75 —
Obbligazioni lombar.	236 —	235 —
« romane .	243 —	242 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 17	25 17
» sull' Italia .	7 3[8	7 3[8
Consolidati inglesi .	96 1[4	96 3[16

Vienna 26. — Rendita austriaca 67 10 — in carta 62 70 — Cambio su Londra 124 25 — Napoleoni 9 92 — Rendita nuova in oro 76 40 — Banconote argento 111 25

Berlino 26. — Rendita italiana 73 — — Credito mobiliare 244 50

Londra 26. — Cons. ingl. 96 1[4 a — — Rendita italiana 72 5[8 a —

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — **80**
Id. id. 36 „ „ **1 50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLI G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

——o——

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

IL DIRITTO

(ANNO XXIV)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in ROMA — Abbuonamento per un anno L. 30, per un semestre L. 16 e per trimestre L. 9.

Rivolgere le domande d' associazione alla sede dell' Amministrazione *Foro Trajano* N. 37.

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d' Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO

DI **GIUSEPPE VALLI** BACHICOLTORE

in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)

premiato con medaglia d' Oro, d' Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l' annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l' altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l' oncia di 25 grammi il cellulare franco di porto, L. 15 l' industriale, colla caparra di L. 5 all' atto della sottoscrione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un' etichetta, sulla quale vi sarà l' impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ *(Via Ripa Grande N: 41).*

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo [illegible]oni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLI G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.